



Sguardi Manifestazione fondamentalista, 2007

Intervista a Taslima Nasrin

«Solo i fanatici hanno paura della parola giustizia»

Libertà di parola I fondamentalisti l'hanno condannata a morte per i suoi libri
Ma lei non si ferma: «Non starò mai in silenzio. Se rinuncio, hanno vinto loro»

SARA VENTRONI

ROMA
SCRITTRICE

Scrittrice e intellettuale bengalese, medico e attivista per i diritti delle donne, da anni Taslima Nasrin è costretta a vivere in esilio tra Europa, India e Stati Uniti. I suoi libri e i suoi articoli hanno infatti scatenato l'ira dei fondamentalisti islamici, che si sono accaniti su di lei con due fatwe e ripetute minacce di morte. L'hanno costretta a lasciare il suo lavoro (era ginecologa e anestesista), hanno bandito i suoi libri, le è stato ritirato il passaporto. Ma la Nasrin ha continuato a dare voce alle proprie idee e dal 2002 ha iniziato a pubblicare la sua autobiografia - un ritratto della donna nella società bengalese, oggi in cinque volumi. La sua carriera letteraria inizia con la poesia (una dozzina di raccolte, tra il 1986 e il 1993) dove affronta il tema dell'oppressione femminile. Dagli anni Novanta si dedica anche alla prosa, ma sarà il suo romanzo *Lajja* («Vergogna», Mondadori 1996), racconto delle persecuzioni di una famiglia indù da parte della maggioranza musulmana, a farla conoscere in tutto il mondo.

Lotta per i diritti

«È perché scrivo che ho perso il mio paese, la mia famiglia e i miei amici: le donne comuni mi danno la forza di andare avanti»

Con oltre trenta libri all'attivo, tradotta in più di venti lingue, la Nasrin ha ricevuto numerosi riconoscimenti, come il Premio Sacharov per la libertà di pensiero. Il 6 ottobre sarà in Italia per tenere una lectio magistralis all'Università di Udine e per incontrare i lettori all'interno dei festival «Udinetraduce» e «Absolute young poetry» (www.absolutepoetry.org).

I fondamentalisti hanno messo una taglia di cinquecentomila rupie sulla tua testa. Eppure tu non hai armi nucleari né pozzi di petrolio. Hai solo le tue parole. Da cosa si sentono minacciati?

«I fondamentalisti credono di essere soldati di Dio e di avere il diritto di uccidere chiunque si opponga all'Islam. E infatti il Corano dice che non bisogna tollerare chi sfida l'Islam. Io non li condanno. Sono veri seguaci di Allah e del Corano, il loro Libro Sacro. Loro non credono nei diritti e nella libertà delle donne. A loro non è richiesto d'interes-